Calma signori.....
.....o diventiamo davvero matti !

Commedia in 3 atti
in dialetto siciliano

di

Alfia Leotta

Finito di scrivere il 05 febbraio 2002

**Alfia Leotta** - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)
www.compagniailmelograno.it – info@compagniailmelograno.it
tel – 095 954301 – 3485101868

PERSONAGGI

FELICE, *il direttore*
DOLORES, *la segretaria*
Prof.FAVIANA
CONTESSA FARINA, *una malata mentale*
LUCIA, *l'inserviente*
LUCA
MARIO, *un malato mentale*

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

FELICE — Scapolo 45 enne, ha barba e baffi. Indossa un vestito, cappotto e cappello. Tipo perfettino, sempre in ordine, maniaco della pulizia e cagionevole di salute Stressato dalla madre che cerca di compiacere.

DOLORES — Nubile 40 enne, alta, snella, veste in maniera austera con tailleur grigio topo,gonna alla caviglia e camicia bianca con ristagna, vecchio stile. I capelli raccolti sulla testa, gli occhiali e la mancanza del trucco, le daranno un aria severa, dal carattere triste e spento. Dovrà dare l'impressione di essere sempre oberata di lavoro.

FAVIANA — Personaggio dalle molteplici personalità, ora buffo, ora serio e compito, sembra ora, un esplosione atomica di vivacità, un attimo dopo la flemma in persona, in quanto, nasconde la sua vera identità, passando per malato mentale. In realtà è un avvocato in incognito, pagato dalla compagnia che amministra la casa di cura, per scoprire dei falsi in bilancio.
Vestirà sempre in maniera diversa a seconda del personaggio che interpreta.

CONTESSA — Aristocratica 60 enne, veste abiti d'epoca adatti alla sua posizione, ingioiellata, e ben curata nell'aspetto. In cura nella clinica, perché sofferente di sdoppiamento della personalità. Infatti un momento crede di vedere la sorella piccola, un altro lei stessa si crede la piccola Lory. Pertanto per questo secondo personaggio, andrà vestita da bimbetta di quei tempi, con treccine e lentiggini in viso.

LUCIA — Nubile 35 enne, semplice, bruttina, un po' ignorante, si esprime storpiando le parole. Caratterialmente è un peperino in cerca di un uomo da sposare. Quando in servizio, indosserà un camice da lavoro e una cuffia in testa.

LUCA — Smilzo, anzianotto, con pochi denti, veste calzoni che arrivano alle caviglie tenuti da bretelle, camicia fuori moda con colletto dai lunghi pizzi e cappello da pescatore.
Apparentemente dall'aspetto stupido, assunto alla clinica come inserviente tutto fare, in realtà è un complice del Professore.

DESCRIZIONE DELLA SCENA

La scena si svolge nell'ufficio del direttore di una clinica psichiatrica.
L'arredamento può essere di qualsiasi epoca si voglia, anche se la commedia è ambientata ai giorni nostri.
Nella parete di fondo, una finestra con un paesaggio, ai lati di essa due librerie e davanti una scrivania con su una lampada, un portapenne, e quant'altro occorra. Una poltrona in pelle, un cestino per la carta e una sedia davanti la scrivania. Agli angoli, alcune piante e un appendiabiti con portaombrelli.
Sulla dx, una porta è l'ingresso dell'ufficio, un divanetto e alcuni quadri alla parete.
Sulla sx, una porta che conduce al bagno privato, una scrivania più piccola, con una macchina da scrivere e quant'altro occorra, una sedia e quadri alle pareti.
A seconda della fantasia dello scenografo, tale camera può essere realizzata come si vuole, purchè si mantengano le posizioni degli usci.

TRAMA

Villa Serena, una rinomata clinica psichiatrica, è in procinto di accogliere l'ennesimo direttore.
Dolores, la segretaria che da diversi anni manda avanti la clinica, nonostante l'avvilimento dell'esperienze passate coi i predecessori, nutre non poche speranze che quest'ultimo possa sollevarla dal peso che l'incombe e raccomanda a tutti di prestare molta attenzione.
Il nuovo arrivato, accolto dal Prof. Faviana, uno degli ospiti della clinica, credendolo un vero medico, lo segue in ogni discorso, anche se illogico, creandogli non poca confusione.
Le sue molteplici personalità, i suoi repentini cambiamenti, fanno sorgere al direttore, il dubbio che il professore non sia sano di mente. Può un uomo normale assimilare le malattie di suoi pazienti? Questo, e il fatto che nella clinica i malati siano considerati ospiti e liberi di andare dove meglio credono, lo mettono in agitazione, in quanto essendo un po' cagionevole di salute, ha paura che possa succedere anche a lui e inizia a pentirsi di aver accettato quest'incarico. A rafforzarne l'idea, un ammanco di cassa, dai libri contabili.
Che fare? Abbandonare non è più possibile, cercherà di scoprire cosa sia successo.
Dolores, che è immischiata in questo losco affare, inizia a preoccuparsi e a comportarsi in maniera insolita per il professor Faviana, che la costringe a parlare.
Cosa c'entra il Prof. in tutto questo?
Il Professore altri non è che l'avvocato della compagnia che amministra la clinica, che in incognito da diversi mesi sta cercando di scoprire il motivo della mancanza di utili.
Lui e il suo segretario, anche questo in incognito, fingendosi dei malati mentali, avrebbero avuto la possibilità di accedere ai documenti e ciò infatti avviene con l'aiuto del direttore, che ignaro di tutto, senza saperlo, mette nelle mani del professore il computer appena installato, perché lui è negato per l'informatica, pur rimanendo scettico davanti ad un ipotetico risultato positivo all'impresa.
Diversi personaggi ruotano attorno a questa vicenda, una contessa schizofrenica con sdoppiamento di personalità, la cameriera della clinica, che nubile e interessata al matrimonio, essendo lui celibe, cerca di circuirlo in ogni maniera, la madre, asfissiante e possessiva, incombe su di lui come la spada di Damocle, pronta a piombarle addosso e farlo sposare con una ragazza che lui rifuta, in quanto per lui il matrimonio è tabù!
Equivoci e tarantelle sceniche faranno da contorno al colpo di scena finale, quando si scoprirà il vero motivo del coinvolgimento di Dolores al falso in bilancio e la vera identità del professore, che mostrerà il sentimento celato per lei, aiutandola a rimettere tutto a posto, scongiurandole così la denunzia alle autorità.
Il buon cuore alla fine vince sempre

PRIMO ATTO

SCENA 1^
(*Lucia e Dolores*)

LUCIA (*sta pulendo, canticchiando. Starnutisce…*) Salute! (*starnutisce*) Salute!! (*si pulisce il naso col grembiule*) Appostu! Ci mancava macari 'a rifriddatura. (*starnutisce*) E su' tri. Ora mi si 'ntuppa u nasu…..e parru comu a 'n trummuni spunnatu. (*starnutisce*) …Giustu ora ca arriva 'stu novu diritturi. Speriamo ca almenu chistu è carusu….(*starnutisce*).

DOLORES (*entrando con delle scartoffie in mano*) SALUTE!!

LUCIA Grazie.

DOLORES (*mentre sistema le carte*) Curati Lucia, potresti contagiare tutti e questo non è proprio il momento.

LUCIA U sacciu, ma ci misi manu ora ora. Non è ca per casu c'havi 'n aspirina?

DOLORES A me la cerchi? Vai in infermeria.

LUCIA Ah, va beni…dopu ci passu, prima haia timminari ccà.

DOLORES Sbrigati, sta per arrivare.

LUCIA Quanti priparativi, ma cu arriva 'u papa? (*maliziosamente*) Comè…com'è?

DOLORES Che ne so!

LUCIA E' carusu,.. schettu,….maritatu?

DOLORES Credo abbia una quarantina d'anni e che è scapolo. (*cercando qualcosa*)

LUCIA E finu a ccà, ci putissimu essiri….Spiramu ca è beddu…(*ironica*) veru signurina Dolores?

DOLORES Bello, brutto…basta che duri questa volta

LUCIA A lei non c'interessunu i masculi, veru?

DOLORES In che senso?

LUCIA 'Nto sensu do' matrimoniu, vah!

DOLORES Preferisco restare così, senza legami, libera e indipendente. E poi non mi piace mischiare lavoro e vita privata……(*fra sé*)…..ma dove li avrò messi!

LUCIA Jù non c'attrovu nenti di mali…..Appoi ppì mia,…ca n'arrinesciu a piscari nenti…….

DOLORES (*fra sé*) Eppure dovevano essere qua…..

LUCIA E dicunu ca u mari è ranni……. Ca quali,….nenti, non c'è nenti mancu ppà jatta!

DOLORES Ti piace andare a pescare?…Ma quando lo trovi il tempo?

LUCIA Pisca? Quali pisca…..è 'n idiota chistu.

DOLORES Chi?

LUCIA Chiddu ca dissi.

DOLORES Non ti capisco.

LUCIA 'N idiota, cioè quando uno vole dicere una cosa e invece ne dice un'altra.

DOLORES Chi fa così non è un idiota, può essere confuso mentalmente,…. ma da qui ad essere un idiota ce ne vuole.

LUCIA Non mi capiu. Non vuleva diri chistu…..Vengo e mi spiego. Quannu unu dici 'na cosa e usa paroli diversi ,chi fa?

DOLORES Ah, ho capito, un idioma….???

LUCIA E jù chi' dissi.

DOLORES Se tu parli così, è logico cara mia che non peschi niente di buono. E' anche vero che la roba buona è già tutta accaparrata,ma se non t'impegni a migliorarti…..

LUCIA Non cunchiudu nenti u stissu.

DOLORES Non disperare, arriverà prima o poi. Ancora sei giovane, puoi fare ancora tanto…

LUCIA (*anticipandola*) Pani cottu signurina, sulu pani cottu si non mi spicciu.

DOLORES Appunto,sbrigati a terminare…….Il bagno l'hai pulito?

LUCIA Si signorina.

DOLORES Bene! I fiori li hai presi?

LUCIA Mi scuddai. Ci vaiu subbitu! (*via*)

DOLORES (*al pubblico*) Non ci voleva, non ci voleva. L'arrivo di questo direttore scombussolerà tutti i miei piani…….. dovrò fare in modo che non scopra il pasticcio che c'è. Ho cercato di tenera buono il consiglio di amministrazione

dicendo che me le sarei cavata egregiamente…….che nessun direttore era necessario, vista la fine che fanno tutti…….ma no, loro – Cara signorina, un direttore è necessario. Anche per immagine ma è necessario – E come al solito lo avremo solo per figura, dato che dovrò continuare a fare tutto io. Anzi, devo per forza maggiore……..Non deve scoprire l'ammanco di cassa, altrimenti saranno guai lo dirà alla società e finirò per essere licenziata o meglio ancora in galera.

SCENA 2a

(*Dolores – Direttore – Professore*)

DOLORES (*apre la finestra*) Aria,….facciamo prendere un po' d'aria.

PROF (*apre la porta*) E' permesso?

DOLORES Avanti.

PROF (*entra,indossando un camice bianco da medico e lo stetoscopio al collo, seguito dal direttore*)…… E questo è l'ufficio del direttore. Ampio, luminoso e confortevole. Come vede è stato recentemente ristrutturato,….come il resto dell'edificio……(*il direttore starnutisce*) ……Salute!

DOLORES Ma professore……

DIRETT Chiuda,…...chiuda quella finestra. Soffro le correnti d'aria! (*Dolores chiude*)

PROF Signorina Dolores, questo signore cercava di lei.

DIRETT Appunto! (*irritato*) E vedo che finalmente l'abbiamo trovata.

PROF Dice di essere il nuovo direttore e ne ho approfittato per fargli fare un giretto turistico.

DIRETT Sono due ore che giro. Ho visitato le cucine, i piani, le lavanderie,….perfino gli sgabuzzini….

DOLORES Non male, così abbiamo risparmiato tempo. Molto lieta,Dolores…. (*precisando*) signorina Dolores.

PROF De Panzas,….Dolores De Panzas.

DOLORES Non faccia lo spiritoso professore, non si faccia riconoscere.

DIRETT (*tagliando corto*) Allora, questo dovrebbe essere il mio nuovo ufficio?

DOLORES Le piace?

DIRETT. Niente male.

DOLORES Meglio così!

DIRETT. (*al professore sottovoce*) E' sempre così acida?

PROF. Come uno yogurt, caro direttore!

DOLORES Qui ci sono i servizi,……se vuole darsi una rinfrescatina…..

DIRETT. Grazie, ne ho davvero bisogno. (*asciugandosi la fronte,sta per entrare*)

DOLORES Io vado a prendere il resto dei documenti. Torno subito!……Lei professore, si contenga. (*via*)

PROF Vada, vada. Sarà in ottima compagnia. (*il direttore dal bagno urla*)….Ahhhh aiuto…..(*guardandosi intorno*)

DIRETT (*da dentro*) Presto…presto, una scopa.

PROF Una scopa, …una scopa….(*cercando. Poi entra nel bagno e sbatte la porta in faccia al direttore che stava uscendo*)….Che succede?

DIRETT Il mio naso….il mio naso……

PROF (*entrando*) Una scopa per il naso del direttore, presto!….(*esce con la scopa in mano*) ….Ecco!…..Ma che ci deve fare?

DIRETT Volevo uccidere uno scarafaggio. (*massaggiandosi il naso*)

PROF Uno scarafaggio nel suo naso?…..Ma comu ci trasiu?

DIRETT Ma no, nello scarico della doccia.

PROF Il suo naso nello scarico?….Voleva odorare le fogne?

DIRETT Ma che dice!….Lo scarafaggio, nella doccia.

PROF Uno scarafaggio che si lava….Questa si che è bella…..E sicuro?….Proprio sicuro?

DIRETT Ma…..

PROF (*interrompendolo*) Perché se è come dice lei, dobbiamo indagare! (*esce una pipa dalle tasche dei calzoni e si atteggia a detective*)….uno scarafaggio non fa la doccia, per cui il soggetto non può essere ciò che è….. Sarà qualcun altro……in incognito, travestito da scarafaggio…..

DIRETT Secondo me…..

PROF Ha qualche sospetto?

DIRETT No.

PROF Ha qualche indizio?

DIRETT No!

PROF E’ per caso un detective?

DIRETT Per dinci, no!

PROF E allora stia zitto! Non elargisca supposizioni e lasci fare il mestiere ai competenti. (*esce di tasca una grossa lente d’ingrandimento*) Seguirò le tracce e le porto il colpevole. (*via in bagno*)

DIRETT E’ tutto matto! Se questi sono gli impiegati, figuriamoci gli ospiti.

SCENA 3a

(*Direttore – Dolores*)

DOLORES (*entra con fascicoli e incartamenti vari*) Questo è tutto.

DIRETT Consuelo….

DOLORES Dolores.

DIRETT Si, scusi….Mi dica, quanti ospiti ci sono qui, a villa Serena?

DOLORES 25 signor direttore.

DIRETT Quante celle abbiamo?

DOLORES Celle?….Non è un carcere questo. I nostri malati, sono tutti liberi di andare dove vogliono.

DIRETT E mi dica,…sono pericolosi?

DOLORES Che va dicendo, sono tutti con problemi psichici, emotivamente instabili, come vengono definiti….. ma non sono pazzi.

DIRETT. E che ci stanno a fare allora, se non sono pazzi?

DOLORES Questa è una clinica per deviati che si sottopongono a cure e terapie ultramoderne.

DIRETT. E cioe?

DOLORES Non usiamo medicine, ma solo riabilitazioni mentali.

DIRETT. Praticamente cosa?

DOLORES Ipnosi, caro direttore! I nostri psicologi, tramite l’ipnosi, scavano nel loro “ IO “ più profondo, per scoprire la molla che ha fatto scattare la loro malattia e quindi ricomporre il puzzle.

DIRETT Il puzzle?

DOLORES Certo!…I nostri esperti affermano che le malattie mentali, quando non sono di origine organica, cioè malformazioni o altro, derivano da una scomposizione della nostra logica, che paragonata a un puzzle, si deve riordinare.

DIRETT. Quindi,……mettendo ogni tassello al posto giusto,…….

DOLORES …….. l'immagine risulterà completata.

DIRETT Sorprendente! Fin'ora ho sempre lavorato a contatto con pazzi veramente pericolosi…..Questa sarà una passeggiata. Sono proprio contento di essere qui. E…mi dica, ne sono stati dimessi?

DOLORES Un bel numero. Abbiamo risolto casi davvero difficili.

DIRETT Benissimo.Sarà una soddisfazione veder guarire tanta gente.

DOLORES Questo glielo garantisco! A parte i direttori, che vanno e vengono, questa clinica è sempre stata un fiore all'occhiello!

DIRETT Si, ho saputo….

DOLORES Se è tutto, io andrei……..

DIRETT (*impaurito si aggrappa a lei*) Mi lascia solo? Non vorrei che…….

DOLORES (*scandalizzata*) Ma signor direttore……

DIRETT (*lasciandola*) Mi perdoni…..Chiedo umilmente scusa!

DOLORES Non si permetta più a mettere anche un solo dito sulla mia persona. (*via*)

DIRETT Promesso! (*l'accompagna e richiude la porta*) Che caratterino!

SCENA 4a

(*Direttore – Professore*)

PROF (*entra*) Fatto! Scovato l'intruso! (*glielo posa sul tavolo infilzato a un grosso chiodo*) Era sulu 'na bratta.

DIRETT Che schifo!…Tolga via questo coso!

PROF (*lo toglie*) Dopo avergli fatto il terzo grado e vedendo che non voleva rispondere,…l'ho inchiodato.

DIRETT Alla sedia? (*ridendo si siede e si mette al lavoro*)

PROF No, no…col chiodo. L'ho trafitto! ….Che ne faccio?

DIRETT (*ironico*) Lo frigga con le uova!

PROF Con o senza parmigiano?

DIRETT (*sorridendo*) Come meglio crede!

PROF (*sorridendo*) Ok!…Vado, eseguo e torno.

DIRETT. Che tipo!

PROF. (*sta per uscire, ma torna indietro*) Ma non ci siamo neanche presentati,…io sono Faviana, professor Mario Faviana. (*Posa lo scarafaggio sulla scrivania*)

DIRETT Molto lieto. Felice Mastronzo.

PROF Chistu è mali!

DIRETT Cosa?

PROF Essere felici bene, ma….stronzi!…..

DIRETT Felice è il nome…..Mastronzo, tutto unito, è il cognome.

PROF Signor Mastronzo tutto unito, piacere di fare la sua conoscenza.

DIRETT Solo Mastronzo….Anzi, mi chiami Felice e basta.

PROF Togliamo lo stronzo?

DIRETT Si, …che è meglio.

PROF E dove lo mettiamo, signor Ma.

DIRETT Cosa?

PROF Lo stronzo.

DIRETT Ma mi faccia il piacere……dove vuole metterlo? (*spazientito*)……Lo togliamo e basta.

PROF Va bene, non si arrabbi……..Lo mettiamo qua? (*aprendo un cassetto*)

DIRETT (*andandogli dietro per chiudere il cassetto*) Che fa?..Non tocchi nulla, per piacere……

PROF (*tra i libri*) Allora qua!

DIRETT Esca di qui!

PROF Qua non va bene?

DIRETT (*apre la porta per invitarlo ad uscire, mentre il professore fa come per posare qualcosa sulla poltrona*) Se non le spiace, avrei del lavoro da sbrigare.

PROF Volevo solo rendermi utile.

DIRETT La ringrazio, ma come vede ho una montagna di lavoro.

PROF Se vuole le do una mano. (*dirigendosi verso gli incartamenti*)

DIRETT (*lo trattiene*) Grazie…..posso fare benissimo da solo. (*con finto sorriso*)…Lei si faccia il suo.

PROF (*c.s.*) Senza complimenti, sono un genio con le carte.

DIRETT (*c.s.*) Ho detto no. Se ne vada (*nota lo scarafaggio sulla scrivania*)….e si porti quel coso.

PROF Già, dimenticavo. (*lo prende e via*)

DIRETT (*dopo aver chiuso, sta per sedersi*)

PROF (*entra di scatto*) Dimentic…..no!

DIRETT (*si alza di scatto*) Che altro c'è!

PROF L'ho messo proprio la! (*indicando dove era seduto*)

DIRETT Ma mi faccia il piacere……(*si siede, mentre il professore va via*) Come inizio non c'è male. Dunque, vediamo queste cartelle……

SCENA 5a

(*Direttore – Lucia – Dolores*)

LUCIA (*entra senza bussare, con un vaso di fiori*)

DIRETT Non si bussa?

LUCIA Scusassi, non sapeva ca era già ccà. (*esce e bussa*)

DIRETT Ma cosa fa?

LUCIA E' permesso?….Si può?

DIRETT Ormai che era entrata, che motivo aveva di bussare?

LUCIA U dissi lei!

DIRETT Ma prima,……si bussa prima di entrare.

LUCIA E picchì, chi fici? (*lasciando la porta aperta*)

DIRETT Lasciamo perdere.

LUCIA Piacere, jù sugnu Lucia, cammarera tuttofare, lindo, strico e tutti cosi fazzu brillari……(*posando i fiori sul tavolo.*) 'E so' cumanni! (*IL DIRETTORE inizia a starnutire*)…..Macari lei arrifriddatu?….E' 'na 'mpidimia, allura!!

DIRETT (*c.s.*) Cosa?

LUCIA 'Na 'mpidimia……quannu c'e 'na casa china di 'na cosa.

DIRETT (*c.s.*) Epidemia, forse?

LUCIA E jù chi dissi.

DIRETT (*c.s.*) Porti…etcì…porti….eeetcìiìì….porti via questi fiori.

LUCIA Non ci piaciunu?

DIRETT Questi!….Sono questi chi mi…..mi….mi……eeetcìiìì, fanno starnutire. Sono allergico.

LUCIA (*prende i fiori*) Picchì no' dissi subbitu!…..Chi ni fazzu?

DIRETT Li porti via!…(*starnutisce a raffica*)…Si sbrighi!!!!!

LUCIA Abbolo!!!!! (*esce di corsa. S'imbatte con Dolores che stava entrando, rovesciandogli l'acqua sugli abiti*)

DOLORES Ma che combini?

LUCIA 'A scusari!…..Mi fici cassariari chistu. 'O pigghiu 'n pagghiazzu. (*via*)

DOLORES Guarda che disastro!!!!!

DIRETT (*stramazzato per il troppo starnutire, si riprende*)….Che tortura!

DOLORES Si sente bene?

DIRETT Adesso si, grazie!

DOLORES Cos'è stato?

DIRETT Un attacco…..Sono allergico ai fiori.

DOLORES Mi dispiace, se avessi saputo….

DIRETT Non si preoccupi….(*uscendo dalla scrivania, da dx, mentre entra di corsa Lucia, spalancando la porta e sbattendogliela sul naso*)….Ahia,…e sono due. Ma è mania che avete qua dentro?

DOLORES Si è fatto male?…..Si sieda….Lucia, vai a prendere un cerotto. (*Lucia entra in bagno*) Si è fatto un bel taglio.

DIRETT Normale, questa è la seconda volta. Prima in bagno

DOLORES Ah, già, dimenticavo di dirle che le porte purtroppo si aprono al contrario, ce le hanno montate sbagliate.

DIRETT Me ne sono accorto.

LUCIA (*dal bagno*) Signurina, ccà cerotti non ci n'è.

DOLORES Impossibile, guarda meglio.

LUCIA (*torna*) Non sugnu orba. C'è 'stu sparatrap e cuttuni sciusu.

DOLORES Queste bende sono…..mettigli queste nel frattempo (*via in bagno*)

LUCIA (*si appresta a mettere il cotone idrofilo sul naso e fermarlo con le bende, fasciando in modo comico il povero direttore, che tenta di ribellarsi*) Stassi fermu, ca s'annunca non veni bonu. (*Il direttore vorrebbe parlare, ma gli ha chiuso anche la bocca*)….Chi dissi? Parassi chiaru! (*il direttore mugugna*) Signurina, a chistu no' capisciu…..Chi voli?

DOLORES (*tornando*) Ma che stai facendo, così soffoca…..sbendalo! (*va a cercare in un cassetto*

LUCIA Sicuru? Non è ca appoi…..

DOLORES Dai, sbendalo.

LUCIA Su' dici lei……(*cantando*) Facci di piru fracitu……di pumadoru sfattu……

DOLORES Che fai, canti?

LUCIA Lo sto sbendando….mu' dissi lei?

DOLORES Ti avevo detto sbendalo,….. levagli le bende.

LUCIA Ah….jù capì sbendalo, da sbendare….cioè pigghiulu in giru…(*eseguendo in fretta*)

DOLORES Ecco. Trovato…..Mettiamogli questo. (*con del nastro adesivo attacca il cotone al naso, facendo un giro attorno alla testa*)

DIRETT Ma che state facendo….ahiai..ahia…..mi state strappando i capelli.

LUCIA S'arrisparmia i soldi do' varberi, no? …Ci fazzu i basetti?

DIRETT Lasciate perdere….Ci penso io. (*rovista nella sua borsa. Tira fuori un cerotto ed entra in bagno*)….E' possibile mangiare qualcosa?…Sono a digiuno da questa mattina.

DOLORES Certamente. Lucia, va in cucina e fagli preparare qualcosa.

LUCIA E chi?